



Ministero della transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 241 del 7 maggio 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Realizzazione Progetto EL-415 Riassetto linea aree 132 kV "Tavazzano-Pavia CS" e "Lacchiarella – Pavia O"</p> <p>ID_VIP 4568</p>
Proponente:	<p>Terna Rete Italia S.p.A</p>

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*” convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, adottato in concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2, recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24 novembre 2020;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/000016 del 02/02/2016 di nomina del rappresentante della Regione Lombardia;
- la nota prot.n.A1340570 del 23/10/2019 con la quale il Presidente della Giunta Regionale della Regione Lombardia ha designato, quale rappresentante regionale nella Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS, il dott. Augusto Conti.

RICORDATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
 - l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per: m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
 - l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*” e V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019.

DATO ATTO che:

- la Società TERNA Rete Italia S.p.A., con nota prot.n.20154 del 18/03/2019, ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto di “*Riassetto linee aeree 132 kV “Tavazzano-Pavia CS” e “Lacchiarella-Pavia O”*”, da realizzarsi nei comuni di Vellezzo Bellini, Certosa di Pavia ricadenti nella Provincia di Pavia;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.MATTM/7517 in data 25/03/2019;
- la Divisione con nota prot.n.MATTM/8512 del 03/04/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/1256 in data 03/04/2019, ha comunicato la procedibilità dell’istanza e ha trasmesso la domanda sopraccitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;
- ai sensi dell’art.19, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente;
- ai sensi dell’art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota prot.n.MATTM/8512 del 03/04/2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione.

CONSIDERATO che:

- la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste in:
 - Elaborati del progetto;
 - Studio preliminare ambientale;
- la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto il progetto rientra nella categoria di modifica o estensione dei progetti elencati nell’allegato II della parte seconda del D.Lgs. n.104/2017, “*Progetti sottoposti alla VIA di competenza statale - punto 4-bis), Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km*”;

- all'esito della fase di valutazione preliminare avviata in data 28/11/2017 al fine di individuare l'eventuale procedura per le modifiche o le estensioni dei progetti elencati negli allegati II, II-bis (art.6, comma 9 del D.Lgs.152/2006). Tale fase è stata conclusa dalla Divisione con nota prot.n.1111 in data 17/01/2017, con la quale è stato ritenuto che il progetto dovesse essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA e, atteso che alcune attività complementari legate alle demolizioni interessano direttamente siti appartenenti alla Rete Natura 2000, la Divisione ha ritenuto opportuno, in via cautelativa, che detta procedura fosse integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;

- in relazione a quanto sopra indicato, la documentazione presentata dal Proponente comprende anche la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997. Pertanto lo studio preliminare ambientale trasmesso contiene gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R.357/1997;

EVIDENZIATO che:

Motivazioni dell'intervento

il progetto proposto rientra nell'ambito degli interventi di razionalizzazione della rete che Terna si è impegnata a realizzare a seguito dell'entrata in esercizio del nuovo elettrodotto a 380 kV da Trino (VC) a Lacchiarella (MI).

Per concretizzare tale impegno Terna Rete Italia, Regione Lombardia, Provincia di Pavia, Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco Agricolo Sud Milano e i Comuni interessati hanno siglato un protocollo d'intesa che prevede alcuni interventi di riassetto delle linee a 132 kV e tra questi la demolizione della linea "Garlasco – Tavazzano Est All." nel tratto fra Garlasco e Vellezzo Bellini, per lunghezza di circa 18 km.

In funzione di tale demolizione un successivo protocollo, siglato il 01/06/2016, ha previsto specificamente la realizzazione della linea oggetto del progetto proposto.

La linea 132 kV Garlasco-Tavazzano, attualmente non in tensione, sarà demolibile nel tratto stabilito dai protocolli di intesa a patto di realizzare un nuovo percorso per il transito dei segnali tra le due stazioni elettriche.

EVIDENZIATO, inoltre, che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono di seguito sintetizzati.

RILEVATO che con riferimento alla documentazione presentata:

In ordine alle caratteristiche progettuali

l'assetto attuale della rete è costituito dalle linee:

- Linea 132 kV Garlasco-Tavazzano, attualmente fuori tensione, ma non demolibile in quanto di servizio alla trasmissione di dati tra le due stazioni;
- Linea 132 kV a tre estremi Lacchiarella - Pavia O. - Pavia CS.

Nell'assetto definitivo a seguito degli interventi ci saranno:

- linea 132 kV Lacchiarella-Pavia O;
- linea 132 kV Tavazzano-Pavia CS.

Le due linee saranno realizzate nella stessa palificata (configurazione in doppia terna) partendo dal sostegno A01, ubicato a Nord di Vellezzo Bellini lungo l'asse della linea Lacchiarella-Pavia O.-Pavia CS esistente, a cui si attestano i rami provenienti rispettivamente da Lacchiarella e da Tavazzano.

Il tratto in doppia terna prosegue verso sud per circa 2,5 km nel corridoio tra i comuni di Vellezzo Bellini e Certosa di Pavia fino al sostegno A10 in cui le due linee si dividono riattestandosi sugli assi esistenti in direzione delle CP Pavia O. e Pavia CS.

Nuove realizzazioni:

- Lunghezza del collegamento in doppia terna: 2,5 km
- Lunghezza dei collegamenti in semplice terna: 1,2 km
- Nuovi sostegni DT: 10
- Nuovi sostegni ST: 3

La distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati. Mediamente, in condizioni normali, si ritiene possa essere pari a 300 m.

Demolizioni

Lunghezza di linee 132 kV smantellate: $17,6+2,6+1,1=20,8$ km

- Sostegni demoliti dell'esistente Lacchiarella-Pavia O.-Pavia CS: 19
- Sostegni demoliti dell'esistente Garlasco Tavazzano: 69.

Le caratteristiche delle nuove linee progettate in conformità alle normative di settore [norma CEI 11-60; d.m. 21.03.1988, si possono riassumere come di seguito (caratteristiche elettriche nominali):

- frequenza 50 Hz;
- tensione 132 kV;
- corrente 675 A per terna;
- potenza: 154 MVA per terna;
- sostegni: di tipo tronco-piramidale, ciascuno dotato di quattro piedini e relative fondazioni, costruiti in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. L'altezza è variabile secondo le caratteristiche altimetriche del terreno e comunque tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto. In ogni caso l'altezza dei sostegni non sarà superiore a 50 m fuori terra;
- fondazioni: ciascun piedino è composto da base in c.a., colonnino a sezione circolare inclinato, moncone annegato nel calcestruzzo e al quale è giuntato il montante del piede del sostegno.

Il proponente dichiara l'eventuale possibilità di apportare nel progetto esecutivo modifiche di dettaglio dettate da esigenze tecniche ed economiche, senza però modificare sostanzialmente la tipologia dei sostegni e ricorrendo, se necessario, all'impiego di opere di sottofondazione.

Il Proponente ha dettagliato le attività d'indagine da eseguire in fase di progettazione esecutiva al fine di ottenere una caratterizzazione delle aree oggetto degli interventi previsti. Per la limitata profondità degli scavi, per la realizzazione dell'opera ed, alla luce delle informazioni idrogeologiche, il Proponente ipotizza che la falda superficiale non verrà intercettata. Pertanto, le indagini ipotizzate riguarderanno unicamente la matrice terreno.

Il volume totale di terreno movimentato è stimato pari a 610.101 mc e viene considerato idoneo al riutilizzo in sito in quanto per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare il materiale.

In ordine alla localizzazione del progetto:

il progetto interessa due porzioni della Provincia di Pavia, rispettivamente in sinistra e in destra del basso corso del fiume Ticino:

- la zona compresa tra il capoluogo e la Città Metropolitana, dove insistono gli interventi di realizzazione di nuovi tratti di elettrodotto e la demolizione di una linea esistente; che è un'area della bassa pianura, a quote intorno ai 90 sul livello medio marino;

- il settore della Bassa Lomellina tra Garlasco e il Ticino, interessato dalla sola demolizione della stessa linea nel tratto in riva destra. In questo tratto l'incisione fluviale si trova circa 20 m sotto il livello fondamentale della pianura.

Il progetto proposto interessa complessivamente sette Comuni e prevede la realizzazione di un nuovo schema di rete nel tratto di sovrapposizione tra le linee Lacchiarella - Pavia Ovest e Tavazzano - Pavia CS, nei Comuni di Vellezzo Bellini e Certosa di Pavia, nonché la dismissione e demolizione della linea Garlasco – Tavazzano Est nel tratto che corre fra Garlasco e Vellezzo Bellini attraversando la valle del fiume Ticino e l'omonimo Parco Regionale.

Nel complesso, si prevede la costruzione di nuove linee per complessivi 3,7 km, a fronte di demolizioni per una pari lunghezza a Vellezzo Bellini e Certosa di Pavia, nonché ulteriori demolizioni per 17,6 km nei Comuni di Garlasco, Zerbolò, Bereguardo, Trivulzio e Battuda;

Dall'esame del quadro programmatico non emergono elementi di incompatibilità con gli strumenti vigenti, sia di carattere generali, quali il PTCP della Provincia di Pavia, il Piano territoriale d'area dei Navigli Lombardi ed il PGT comunali, sia di settore, ovvero piani regionali per la qualità dell'aria (PRIA), piani di tutela e uso delle acque (PTUA), piani per l'assetto idrogeologico (PAI) e di gestione del rischio di alluvioni nel bacino del Po.

In rapporto al Parco regionale del Ticino, ricadono nell'ambito definito "Parco naturale" - 16 sostegni destinati alla demolizione, a ridosso del fiume e nelle fasce immediatamente adiacenti, nelle zone che il Piano territoriale di coordinamento (PTC) classifica come "A - naturalistiche integrali", "B - naturalistiche orientate/perifluviali/di interesse botanico forestale" e "C - agricole e forestali a prevalente interesse faunistico". All'esterno del Parco naturale sono interessate zone "G – agricole".

Riguardo alla Rete Natura 2000, il progetto interferisce direttamente con i siti:

- ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino"
- ZSC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino"
- ZSC IT2080016 "Boschi del Vignolo",

che sono interni al Parco regionale, al quale è in capo la loro gestione.

Una potenziale interferenza indiretta si segnala con i siti:

- ZSC/ZPS IT2080023 "Garzaia di Cascina Villarasca", gestito dalla Provincia di Pavia, a distanza di 2,4 km dalla nuova linea in progetto;
- ZSC IT2080016 "Boschi Siro Negri e Moriano", interno al Parco, a 1,5 km dalla linea da demolire.

Il proponente ha depositato lo studio di incidenza ai sensi d.p.r. 357/1997 - Documento Codifica REBR13002BIAM02465 del 20/07/2018.

Il vincolo paesaggistico interessa tutto il tracciato da demolire interno al Parco del Ticino, nonché il tratto a ridosso della fascia dei 150 m dalle sponde dei corsi d'acqua Roggia Marzo, Tolentina e Ticinello Mendosio tra Bereguardo e Trivulzio.

Non sono interferite aree a vincolo idrogeologico.

In ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale

Caratterizzazione demografica e sanitaria della popolazione coinvolta dall'intervento

I sette Comuni lombardi interessati dall'intervento, ricadenti nella Provincia di Pavia, sono Battuda, Bereguardo, Certosa di Pavia, Garlasco, Trivolzio, Vellezzo Bellini e Zerbolò. Il comune più popoloso risulta Garlasco con 9.761 abitanti ed il meno abitato è Battuda con 655. La densità maggiore di popolazione si raggiunge a Trivolzio con 574,7 abitanti per chilometro quadrato

Su scala provinciale Garlasco è il settimo comune più grande per numero di abitanti (dopo Pavia, Vigevano, Voghera, Mortara, Stradella e Gambolò), mentre Trivolzio risulta il sesto più densamente popolato.

I cittadini residenti nella provincia di Pavia, fanno riferimento a tre ambiti territoriali che si identificano con le aree Pavese, Lomellina e Oltrepò, distinte per caratteristiche geografiche e socioeconomiche. Dei sette comuni coinvolti dall'intervento di riassetto, sei ricadono nel territorio di competenza della ASL di Pavia (ex area Pavia ovest): Battuda, Bereguardo, Certosa di Pavia, Trivolzio, Vellezzo Bellini e Zerbolò, con il solo comune di Garlasco facente parte del distretto Lomellina. Complessivamente i sette comuni presentano un numero di decessi pari a 294 nel 2016. I dati circoscritti alla Provincia di Pavia rispecchiano i tassi registrati per l'intera Provincia, con un numero di decessi che si attesta a 6670 nel corso del 2016 e saldo naturale negativo ed uguale a -2734. Il maggior numero di decessi viene registrato in età avanzata, nello specifico tra gli 85 e gli 89 anni, a seguire tra gli 80 e gli 84 anni. Questo avviene sia per la Provincia di Pavia, che per i Distretti sanitari di Pavia e della Lomellina.

Gli effetti della realizzazione del progetto sulla componente salute sono essenzialmente legati alle emissioni in atmosfera (in particolare polveri) e acustiche nella fase di costruzione e ai campi elettromagnetici in fase di esercizio

Fase cantiere

Emissioni in atmosfera

La valutazione degli impatti correlati alla attività emissiva, ha evidenziato il rispetto dei limiti normativi anche a brevi distanze dal cantiere (raggio di 0-50 metri). Il valore stimato delle emissioni, pari a 62 g/h, risulta minore dei limiti normativi, il cui valore più basso si ha per i cantieri di lunga durata (maggiore di 300 giorni), il cui limite è pari a 145g/h.

Rumore

Nei casi in cui, nonostante le attenzioni ambientali del caso riportate nel paragrafo delle mitigazioni acustiche (cfr. par.6.3), si possano verificare superamenti dei valori limite. Infatti i risultati delle analisi svolte nello Studio Preliminare Ambientale con l'ausilio di modelli di simulazione della propagazione del rumore generato dai microcantieri hanno evidenziato che un ricettore posizionato ad una distanza di circa 40 metri dal cantiere simulato viene investito da un livello di rumore di circa 60 dB(A). Il proponente prevede, pertanto, la possibilità di richiedere di operare in deroga ai termini di legge, secondo quanto prescritto dalla normativa nazionale (ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h della citata Legge Quadro n. 447/95) e secondo le modalità previste dai comuni interessati.

Campi Elettrici e Magnetici

Il progetto in esame non comporta impatti sulla componente in fase di cantiere

Fase di esercizio

Emissioni in atmosfera

Il proponente non ritiene che l'opera possa alterare gli attuali livelli di concentrazione esistenti in fase di esercizio.

Rumore

Da misurazioni acustiche in prossimità di linee similari in esercizio, è possibile affermare che la presenza di linee elettriche, di fatto, anche in considerazione della sorgente costituita dall'"effetto corona", non altera il clima acustico preesistente (rumore residuo).

Campi Elettrici e Magnetici

Per il calcolo del campo elettrico è stato utilizzato il programma "EMF Vers 4.08", sviluppato per TERNA da CESI in conformità alla norma CEI 211-4, in accordo a quanto disposto dal D.P.C.M. 08/07/2003.

Sono stati analizzati i valori di campo elettrico generati dalle diverse configurazioni presenti sulle linee 132 kV in semplice terna realizzate (cfr. par.5.6.2). La valutazione dei campi elettrici ha mostrato come i valori sono sempre inferiori al limite di 5 kV/m imposto dalla normativa.

Lo studio del campo magnetico è stato approfondito nel documento "Relazione tecnica - Metodologia di calcolo della fascia di rispetto" Doc. n. REBR13002BAX00036_00.

Per il calcolo delle fasce di rispetto si è proceduto ad una simulazione con modelli tridimensionali eseguita con il software WinEDT\ELF Vers.7.3, realizzato da VECTOR Srl (software utilizzato dalle ARPA e validato dall'Università dell'Aquila e dal CESI).

Ai fini del calcolo della DPA (Distanza di Prima Approssimazione) per il riassetto linee aeree 132 kV "Tavazzano-Pavia CS" e "Lacchiarella- Pavia", sono state utilizzate delle metodologie semplificate, ed è stata effettuata la proiezione al suolo della fascia calcolata.

La proiezione a terra della fascia di rispetto è rappresentata nell'elaborato "Planimetria mappale con DPA" (Doc n° DE21374A1BIN0042_00).

Dalla planimetria allegata (Doc n° DEBR13002BIN00042_00), si evince che all'interno della DPA non ricadono aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici o luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore. Pertanto, si può escludere che all'interno della fascia di rispetto dell'opera in oggetto ricadano recettori sensibili.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Lo Studio Preliminare Ambientale non evidenzia criticità relativamente alle acque sotterranee e superficiali nel territorio in esame.

I pozzi pubblici per uso potabile nell'intorno risultano protetti e fenestrati a profondità maggiori.

Durante la fase di esercizio delle nuove linee elettriche non si evidenziano azioni che possano interferire con le componenti ambiente idrico, suolo e sottosuolo.

Biodiversità

L'area di progetto è compresa tra i settori 54 "Naviglio Pavese" e 55 "Ticino Pavese" della rete ecologica regionale, dove la connettività ecologica tende ad essere compromessa dall'urbanizzazione e dalle infrastrutture stradali. Ciò nonostante permangono biotopi di rilevante interesse: il Parco del Ticino con i vasti siti Natura 2000 compresi al suo interno e gli altri siti sopra elencati nel capitolo relativo al quadro programmatico.

I siti compresi nel Parco regionale sono interessati in modo diretto dagli interventi di demolizione, gli altri si trovano a distanze superiori ai due chilometri sia dalla linea in dismissione che dalla nuova. In ogni caso, l'unico corridoio primario interessato è costituito dall'ampia fascia del fiume Ticino e delle superfici forestali e agricole al suo intorno.

Per quanto riguarda l'area destinata ad accogliere il nuovo tratto di linea aerea, tra i Comuni di Vellezzo Bellini e Certosa di Pavia, non si rilevano emergenze naturalistiche degne di nota ed elementi di rete che possano subire eventuali effetti negativi connessi all'intervento.

Paesaggio

L'analisi del contesto paesaggistico riportata nello Studio Preliminare Ambientale evidenzia che l'intervento genera complessivamente un impatto positivo sul paesaggio, rispetto alla condizione attuale, in termini di percezione visiva tra i nuovi sostegni e la demolizione di quelli esistenti.

TENUTO CONTO delle osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- Provincia di Pavia, parere n.3/2019 acquisito con prot.n.M.ATTM/13104 in data 23/05/2019;
- Regione Lombardia, D.G.R. n.XI/2263 del 14/10/2019 acquisita con prot.n.MATTM/26493 in data 15/10/2019;

TENUTO CONTO che:

1. con il proprio parere la Provincia di Pavia, per quanto di competenza, ha presentato le seguenti osservazioni:

“Biodiversità

L'area di progetto è compresa tra i Settori 54 e 55 della Rete Ecologica Regionale, denominati “Naviglio Pavese” e “Ticino Pavese”, dove la connettività ecologica tende ad essere compromessa dalle opere di urbanizzazione e dalle infrastrutture di collegamento stradale. Permane comunque la presenza di biotopi di interesse molto significativo, che si identificano sostanzialmente con i Siti Natura2000 afferenti al Parco del Ticino e con le ZSC/ZPS Cascina Villarasca, Porta Chiossa e Carola.

Il progetto in esame interessa in modo diretto i Siti compresi nel Parco del Ticino, mentre si mantiene ad una distanza di oltre due chilometri dalle altre ZSC più prossime. In ogni caso l'unico corridoio primario interessato è il tratto del Fiume Ticino, in attraversamento sul punto di confine tra i Comuni di Zerbolò e Bereguardo. Le finalità del progetto, per questo tratto, prevedono la dismissione della linea aerea, opera che, a suo compimento, genererà indubbi vantaggi. Sono peraltro attese pressioni negative, legate alle fasi di cantiere, che dovranno essere mitigate dalla scelta del periodo di esecuzione delle opere. I mesi primaverili-estivi, indicativamente il periodo marzo – agosto, dovrebbero essere pertanto esclusi dal crono programma degli interventi.

Per quanto riguarda l'area destinata ad accogliere il nuovo tratto di linea aerea, tra i Comuni di Vellezzo Bellini e Certosa di Pavia, non si rilevano emergenze naturalistiche degne di nota ed elementi di Rete, che possano subire eventuali effetti negativi connessi all'intervento

Aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e sismici

Valutata la documentazione depositata si fa presente che la “Relazione Geologica Preliminare” (codifica REBR13002BIAM02462- rev.00) non è coerente con la nuova zonizzazione sismica introdotta da Regione Lombardia con DGR 11 luglio 2014, n. X/2129 e s.m.i. secondo la quale, i territori di Vellezzo Bellini, Certosa di Pavia, Battuda, Trivolzio, Bereguardo, Zerbolò e Garlasco sono stati riclassificati da Zona Sismica 4 a Zona Sismica 3.

Considerato quanto sopra esposto, si ritiene opportuno che la parte di studio geologico preliminare riferita alla componente sismica debba essere aggiornata secondo le disposizioni contenute nella succitata Delibera Regionale.

Si evidenzia, inoltre che, vista la natura dell'opera (nuove linee aeree a 132 kV sia in semplice che doppia terna), la medesima risulta ricompresa tra le “Opere infrastrutturali” di cui alla D.d.u.o. 19904/2003 e, quindi, in fase esecutiva, le indagini sismiche dovranno essere condotte con approfondimenti di terzo livello o, in alternativa, utilizzando lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore.”

2. con la D.G.R. n.XI/2263 del 14/10/2019 la Regione Lombardia, sulla base delle osservazioni della Provincia di Pavia e dell'Ente gestore del Parco Regionale della Valle del Ticino, nonché sulla base delle conclusioni della “Relazione istruttoria” allegata alla Deliberazione, “*esprime al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il parere che il progetto di “riassetto degli elettrodotti aerei a 132 kV Tavazzano- Pavia CS e Lacchiarella - Pavia Ovest, con demolizione di un tratto della linea Garlasco – Tavazzano” può essere escluso dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, per i motivi esposti nell'allegata relazione istruttoria, evidenziando altresì*

l'assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei siti e nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000".

In particolare, le conclusioni della "Relazione istruttoria" riportano quanto segue:

“• il nuovo assetto delle rete di trasmissione prefigurato dal progetto è in grado di determinare complessivamente un bilancio positivo sotto il profilo ambientale, sia nell'area interessata dai nuovi tratti di linea sia nell'ambito della Valle del Ticino;

• la documentazione depositata dal proponente, lo studio preliminare ambientale e lo studio di incidenza portano a concludere che l'intervento in argomento non è suscettibile di generare impatti significativi sugli ecosistemi, la salute pubblica o altre matrici e componenti ambientali;

• si ritiene perciò possibile escludere il progetto in argomento dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, evidenziando altresì l'assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei siti e nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000”;

VALUTATO che:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

Componente salute

Gli aspetti del progetto che possono influire sullo stato della salute sono essenzialmente legati alle emissioni in atmosfera (polveri) e acustiche nella fase di costruzione e ai campi elettromagnetici in fase di esercizio.

Fase di cantiere

Le aree interessate al progetto sono nella maggior parte dei casi identificate in zone scarsamente antropizzate, zone a destinazione agricola e prive di ricettori sensibili.

Per la fase di corso d'opera per ridurre il fenomeno di sollevamento di polveri il proponente afferma che adotterà tecniche di efficacia dimostrata, affiancate da alcuni semplici accorgimenti e comportamenti di buon senso. Per gli interventi di mitigazione farà riferimento al "WRAP Fugitive Dust Handbook", edizione 2006.

Per la riduzione di rumore adotterà una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, intervenendo quando possibile sulle modalità operative e sulle predisposizioni del cantiere al fine di ridurre eventuali impatti durante le operazioni lavorative.

Fase di esercizio.

Per quanto attiene i campi elettrici e magnetici, da un'analisi sul territorio, è emersa la presenza di diversi edifici sensibili, ma tutti posti a distanze elevate dal tracciato del nuovo elettrodotto da realizzare. A riguardo il proponente riporta una tabella in cui si evidenziano gli edifici sensibili situati a distanze inferiori di 200 metri, il più prossimo è collocato a circa 130 metri di distanza dal sostegno n°051, in località Vellezzo Bellini. Si rileva inoltre che il riordino delle linee a 132 kV a Vellezzo Bellini e Certosa di Pavia determina di fatto un allontanamento significativo degli elettrodotti dai centri abitati e da insediamenti con permanenza maggiore di quattro ore e che all'interno della DPA non ricadono aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici o luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore.

Il rumore nella fase di esercizio, vista la distanza dei ricettori abitativi più prossimi al tracciato e la tipologia di sorgente acustica costituita prettamente dall'effetto corona, che si presenta solo in particolari condizioni atmosferiche e con livelli sonori contenuti, non costituisce elemento di criticità in termini di impatti indotti dal progetto proposto.

Le valutazioni condotte riguardo gli aspetti del progetto che possono influire sullo stato della salute della popolazione i cui impatti sono essenzialmente legati alle emissioni in atmosfera (polveri) e acustiche nella fase di costruzione e ai campi elettromagnetici in fase di esercizio non rilevano significativi elementi di criticità.

Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Lo Studio Preliminare Ambientale non evidenzia criticità relativamente alle acque sotterranee e superficiali nel territorio in esame, ferma restando la necessità di adottare in fase di cantiere tutti gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze con la falda più superficiale ed evitare il rischio di diffusione di eventuali sostanze inquinanti, posto che nell'area il livello della falda localmente si attesta a profondità anche molto prossime al piano campagna (v. misure di soggiacenza svolte su pozzi e piezometri della rete di monitoraggio di ARPA Lombardia).

Relativamente agli aspetti di carattere sismico la Provincia di Pavia osserva, come già riferito, che la relazione geologica preliminare prodotta dal proponente non tiene conto della nuova zonizzazione sismica introdotta da Regione Lombardia con la d.g.r. X/2129/2014, che ha riclassificato dalla zona sismica 4 alla 3 i territori dei Comuni interessati dal progetto.

Parte dei sostegni destinati alla demolizione in Valle del Ticino sono localizzati in aree a rischio esondazione. Le modalità e gli accorgimenti prospettati per l'esecuzione dei lavori, che escludono l'utilizzo di tecnologie di scavo con impiego di prodotti che possono generare contaminazioni, risultano adeguate ad evitare significativi impatti sulle matrici ambientali interferite.

Componenti naturalistiche

Complessivamente la dismissione della linea aerea determina un bilancio positivo dell'intero progetto, pur a fronte di pressioni negative di carattere transitorio legate alle fasi di cantiere legate alla componente aria per la produzione di polveri e di rumore, comunque contenibili con le opere di mitigazione previste dal proponente. Gli interventi di dismissione, infatti, consentiranno di deframmentare il corridoio ecologico lungo il Ticino e la fascia perfluviale, determinando la restituzione all'uso del suolo originario tramite interventi di recupero ambientale ed eliminando il rischio di collisione dell'avifauna con i conduttori aerei.

Nel complesso la maggior parte dei microcantieri, sia per i sostegni da demolire che per i nuovi, interessa aree agricole, in particolare risaie e seminativi. In tale contesto si può ritenere pressoché nulla l'interferenza del progetto, a condizione del pronto e accurato ripristino dei luoghi.

In relazione ai fattori di disturbo individuati nello Studio Preliminare Ambientale è necessario che, ad integrazione delle misure mitigative:

- l'esecuzione degli interventi avvenga al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ornitica (febbraio-agosto);
- nelle aree agricole si proceda alla tempestiva ricostituzione delle condizioni idonee per consentirne la coltivazione;
- in caso di prati naturali o ambienti aperti si ricostituiscano le fitocenosi presenti nell'intorno utilizzando specie autoctone dell'area biogeografica di riferimento;
- in fase di ripristino in aree con differente utilizzazione (aree boscate/cespugliate) si provveda alla messa in opera di misure in grado di favorire una evoluzione naturale del soprassuolo, con la messa a dimora di specie arboreo-arbustive e l'inerbimento superficiale, impiegando specie autoctone al fine di limitare l'ingresso di specie esotiche nelle aree corrispondenti ai sostegni dismessi e alle eventuali piste di cantiere; si ritiene a tal fine opportuno includere un monitoraggio atto ad evidenziare l'eventuale diffusione di tali specie, provvedendo nel caso all'immediata eradicazione;
- l'utilizzo dell'elicottero per lo smantellamento dei sostegni 792-793-794-795, ricadenti nell'habitat "91F0", sia esteso al sostegno 791 A tal proposito la Regione osserva che l'Ente Parco si esprime favorevolmente ad operare in deroga al generale divieto al sorvolo contenuto nel PTC.

Componente Paesaggio

La demolizione di un tratto significativo di linea esistente, di fatto, contribuisce a liberare il campo visivo e migliorare le condizioni percettive del contesto paesaggistico che, in questa porzione di territorio, si connota per la sua valenza naturalistica ed ambientale.

I nuovi sostegni di progetto si inseriscono, invece, in un contesto paesaggistico agricolo dove il campo visivo risulta essere aperto e profondo, in quanto non sono presenti rilevanti ostacoli visivi. Tale condizione non genera un'alterazione della percezione del paesaggio, in quanto i nuovi elementi verticali non interferiscono, né modificano caratteri o elementi peculiari del territorio, ma si inseriscono in un contesto dove sono già presenti elementi con le stesse caratteristiche.

Terre e rocce da scavo

Il Piano preliminare di utilizzo non rispecchia quanto richiesto dall'art.24, comma 3 del DPR n.120/2017. Infatti, tale Piano non contiene il numero e le caratteristiche dei punti di indagine e le modalità e volumetrie da riutilizzare in sito.

Il Proponente si limita a riportare che al fine di prelevare un numero di campioni di terreno sufficientemente rappresentativo del materiale di scavo prodotto durante la realizzazione del tratto di elettrodotto aereo, il piano delle indagini dovrà prevedere la realizzazione di un punto di indagine ogni tre sostegni per ciascuna area omogenea dal punto di vista dell'utilizzo del suolo e della litologia.

Inoltre, viene riportata una stima della produzione di 610.101 metri cubi di materiali senza nessuna ulteriore informazione sull'origine di detti materiali. Non è chiaro infatti se la quantità è relativa alle nuove realizzazioni o se comprende anche le attività di demolizioni.

Tale quantità viene considerata idonea al riutilizzo in sito in quanto, per l'esecuzione dei lavori, non saranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare il materiale. Non è chiara inoltre la quantità dei materiali che verrà reimpiegato per il rinterro delle fondazioni da realizzare e per il riempimento in corrispondenza dei sostegni demoliti. Di conseguenza, non è chiara la quantità rimanente dei materiali è quale sarà un suo possibile riutilizzo.

Ad ogni modo il Proponente, prima dell'avvio dei lavori, dovrà presentare gli esiti delle attività di caratterizzazione e dimostrare la conformità con il D.P.R. n.120/2017.

Dovrà inoltre presentare quanto previsto ai sensi dell'art.24, comma 4 del DPR n.120/2017: le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce, la quantità delle terre e rocce da riutilizzare, la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo e la collocazione definitiva delle stesse.

Nella documentazione presentata nulla viene riportato in merito alla produzione dei rifiuti nelle ambito delle attività di demolizione. Pertanto, è necessario che il Proponente fornisca una relazione nella quale indichi la complessiva profondità delle fondazioni dei sostegni da demolire, la metodologia adottata per le demolizioni, le tipologie e le quantità dei materiali prodotti in seguito alle attività di demolizione nonché le modalità di gestione di tali materiali.

Con riferimento alle osservazioni espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

si prende atto di quanto espresso dalla Provincia di Pavia e dalla Regione Lombardia. In particolare si condividono le osservazioni presentate dalla Provincia di Pavia relativamente alla necessità di escludere dal crono programma degli interventi il periodo marzo – agosto e alla necessità di tener conto della DGR 11 luglio 2014, n. X/2129 in sede di stesura del progetto esecutivo.

Si prende atto, inoltre, del parere espresso della Delibera Regionale della Lombardia n.XI/2263 del 14/10/2019, con cui la stessa Regione stabilisce “di esprimere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il parere che il progetto di “riassetto degli elettrodotti aerei a 132 kV Tavazzano- Pavia CS e Lacchiarella - Pavia Ovest, con demolizione di un tratto della linea Garlasco – Tavazzano” può essere escluso dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, per i motivi esposti nell'allegata relazione istruttoria, evidenziando altresì l'assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei siti e nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000”.

Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

dall'analisi documentale emergono potenziali impatti in fase di realizzazione dell'opera per la componente aria, in relazione alla produzione di polveri, e la componente rumore per quanto attiene il possibile superamento dei valori limite normativi per un ricettore abitativo collocato in prossimità di un'area prevista per un microcantiere. Le azioni proposte dal proponente consentiranno di condurre la produzione di polveri a livelli accettabili e la richiesta di deroga ai limiti acustici normativi per attività temporanee consentirà l'ottemperanza alla legge quadro 26 ottobre 1995 n.447.

La localizzazione della cantieristica per le fasi di esecuzione delle fondazioni, trasporto e montaggio dei sostegni, messa in opera dei conduttori e delle funi di guardia, ripristini delle aree di cantiere e l'insieme dei cantieri di lavoro per la realizzazione dell'elettrodotto sarà stabilita in fase di progettazione di maggiore dettaglio, preferendo siti a destinazione industriale o artigianale o, in loro assenza, in locazioni in un intorno di qualche chilometro dal tracciato dell'elettrodotto o in vicinanza alla viabilità principale e all'asse della linea e verificando l'assenza di vincoli ambientali e la lontananza da recettori sensibili.

Data la morfologia pianeggiante dei luoghi, per l'accesso ai microcantieri si prevede l'utilizzo della fitta viabilità esistente, previa eventuale sistemazione del fondo stradale per evitare la produzione di polveri, o il passaggio attraverso aree e campi coltivati o a prato, con piste larghe 3 metri ottenute mediante il solo costipamento del fondo, con ripristino finale allo stato *ante operam*.

La demolizione delle linee dismesse prevede il recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti, lo smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni e la demolizione delle fondazioni.

Per lo smantellamento dei quattro sostegni che ricadono nell'habitat prioritario della Rete Natura 2000 "91F0 - Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi", si prevede l'utilizzo dell'elicottero, essendo stato tale mezzo consentito dall'Ente Parco, in deroga al generale divieto al sorvolo contenuto nel PTC.

La gestione del materiale scavato e movimentato prevede il deposito temporaneo presso ciascun microcantiere e il successivo riutilizzo per il rinterro degli scavi e per il riempimento in corrispondenza dei sostegni demoliti, previo accertamento di idoneità. In caso contrario si provvederà al conferimento a idonea discarica.

Per la componente naturalistica è previsto il ripristino delle condizioni preesistenti sia per i cantieri relativi alla dismissione, sia per le aree di cantiere delle nuove realizzazioni.

Per la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo il mancato ricorso all'utilizzo di tecnologie di scavo con impiego di prodotti che possono generare contaminazioni consente di escludere impatti significativi.

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,

che il progetto di "Riassetto linee aeree 132 kV "Tavazzano-Pavia CS" e "Lacchiarella-Pavia O", non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n.1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo

Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà presentare gli esiti delle attività di caratterizzazione eseguite in conformità con il D.P.R. n.120/2017, nonché le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce, la loro quantità da riutilizzare, la collocazione e durata dei depositi temporanei e la collocazione definitiva delle stesse terre e rocce da scavo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

Condizione ambientale n.2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali e gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà presentare una relazione relativa alle attività di demolizione con l'indicazione della complessiva profondità delle fondazioni dei sostegni da demolire, della metodologia adottata per le demolizioni, delle tipologie e delle quantità dei materiali prodotti in seguito alle attività di demolizione, nonché delle modalità previste per la gestione di tali materiali</p> <p>Le eventuali modifiche del progetto esecutivo dettate da esigenze tecniche ed economiche che implicino sostanziali variazioni della tipologia dei sostegni o il ricorso all'impiego di opere di sottofondazione, dovranno essere preventivamente concordate con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.</p> <p>Dovrà essere stabilita la localizzazione dell'insieme dei cantieri di lavoro per la realizzazione dell'elettrodotto da concordare con l'ARPA Lombardia</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

Condizione ambientale n.3	
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Biodiversità

<p>Oggetto della prescrizione</p>	<p>Per la dismissione della linea aerea, che determina un bilancio positivo del progetto, a fronte di pressioni negative legate alle fasi di cantiere poichè consentirà di deframmentare il corridoio ecologico del Ticino e la fascia perfluviale, determinando la restituzione all'uso del suolo originario ed eliminando il rischio di collisione dell'avifauna con i conduttori aerei, risulta però necessario, ad integrazione delle misure mitigative proposte, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esecuzione degli interventi avvenga al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ornitica (febbraio-agosto); - si proceda alla ricostituzione del profilo pedologico dei suoli agrarie e di quelli forestali comprendendo gli orizzonti organico-minerali; - in caso di ambienti aperti si ricostituiscano le fitocenosi presenti utilizzando specie autoctone dell'area biogeografica di riferimento; - in fase di ripristino in aree con differente utilizzazione (aree boscate/cespugliate) si progettino misure in grado di favorire l'evoluzione naturale del soprassuolo, se necessario con la messa a dimora di specie arboreo-arbustive e l'inerbimento superficiale, impiegando specie autoctone e contenendo l'ingressione di specie esotiche. Si ritiene a tal fine opportuno includere un monitoraggio atto ad evidenziare l'eventuale diffusione di tali specie, provvedendo all'eradicazione da concordare con l'ARPA Lombardia; - l'utilizzo dell'elicottero per lo smantellamento dei sostegni 792-793-794-795, ricadenti nell'habitat "91F0", sia esteso al sostegno 791, come consentito dall'Ente Parco in deroga al generale divieto al sorvolo contenuto nel PTC.
<p>Termine avvio Verifica Ottemperanza</p>	<p>Inizio esercizio</p>
<p>Ente vigilante</p>	<p>MITE</p>
<p>Enti coinvolti</p>	<p>Regione ed ARPA Lombardia</p>

<p>Condizione ambientale n.4</p>	
<p>Macrofase</p>	<p>Corso d'opera</p>
<p>Fase</p>	<p>Durante la fase realizzativa</p>
<p>Ambito di applicazione</p>	<p>Assetto idrogeologico</p>
<p>Oggetto della prescrizione</p>	<p>In fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze con la falda più superficiale ed evitare il rischio di diffusione di eventuali sostanze inquinanti, posto che nell'area il livello della falda localmente si attesta a profondità anche molto prossime al piano campagna come evidenziato dalle misure di soggiacenza svolte su pozzi e piezometri della rete di monitoraggio di ARPA Lombardia.</p>

Condizione ambientale n.4	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Durante la fase realizzativa
Ambito di applicazione	Assetto idrogeologico
Oggetto della prescrizione	In fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze con la falda più superficiale ed evitare il rischio di diffusione di eventuali sostanze inquinanti, posto che nell'area il livello della falda localmente si attesta a profondità anche molto prossime al piano campagna come evidenziato dalle misure di soggiacenza svolte su pozzi e piezometri della rete di monitoraggio di ARPA Lombardia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Durante lo svolgimento dei cantieri
Ente vigilante	Regione Lombardia
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

Condizione ambientale n.5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Stabilità sismica
Oggetto della prescrizione	Relativamente agli aspetti di carattere sismico occorrerà tener conto della nuova zonizzazione sismica introdotta da Regione Lombardia con la d.g.r. X/2129/2014, che ha riclassificato dalla zona sismica 4 alla 3 i territori dei Comuni interessati dal progetto. Pertanto lo studio geologico preliminare dovrà essere aggiornato nel successivo sviluppo progettuale di dettaglio, prevedendo l'esecuzione di indagini sismiche che dovranno essere condotte con approfondimenti di terzo livello o, in alternativa, utilizzando lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore, in quanto la tipologia del progetto lo fa rientrare tra "le opere infrastrutturali" di cui al decreto regionale 19904/2003.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio della realizzazione del progetto
Ente vigilante	Regione Lombardia
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

Condizione ambientale n.6	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Campi elettromagnetici

Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà inviare formalmente, ai comuni interessati dalle nuove realizzazioni, idonee cartografie in adeguata scala di rappresentazione riportanti le fasce di rispetto o le Distanze di Prima Approssimazione (DPA), al fine di consentire agli stessi il necessario adeguamento degli strumenti urbanistici, pianificatori e di sviluppo dell'edilizia alle esigenze di mantenere la remotizzazione del tracciato dell'elettrodotto rispetto alle aree gioco per l'infanzia, agli ambienti abitativi, agli ambienti scolastici e ai luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	A conclusione della realizzazione del progetto
Ente vigilante	Regione Lombardia
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla